



La copertina del libro di Lorenzo Tbaldo

A Torre Pellice, lunedì 16, alle ore 20,45, nei locali del Centro Culturale Valdese, è prevista una conversazione proposta da Toti Rochat sul libro di Lorenzo Tbaldo, edito da Hapax (lire 30 mila). Info 0121/932.179.

Il Gruppo Teatro Angrogna nasce nel 1967, anni difficili i complessi in cui la generazione dei ventenni mette in discussione molte cose, ovunque si trovi: nella scuola, sul lavoro, in famiglia. Ciò che accomuna è il desiderio di cambiare, di invertire ruoli, di capovolgere antichi rapporti di potere, di ridisegnare una società non più fondata su asimmetrie sociali, ma tendente all'egualitarismo. Vestiti a fiori per le donne, eskimo per gli uomini diventano nuovi segni di riconoscimento che si fanno moda, linguaggio, stile interpersonale.

Il Gruppo nasce all'interno della cultura valdese, prima come filodrammatica valdese, poi come libera associazione teatrale. La tradizione storica della minoranza protestante resterà sempre un punto di riferimento per i temi messi in scena, soprattutto in due occasioni: «A la brua!», il famoso grido di libertà urlato da Giana-

# Ricordare le tragedie e le «Resistenze»

Lorenzo Tbaldo racconta la storia della minoranza valdese attraverso la nascita e l'attività del Gruppo Teatro Angrogna

vello, guerrigliero del Seicento, e nel video su Martin Lutero (andato in onda su onda su Rai2 nel 1982). Le valli valdesi, inoltre, sono sempre state lo sfondo che ha contenuto l'azione del Gruppo, terra da cui trarre linfa creativa, dove ogni roccia e ogni altura, parlano ancora oggi di resistenza al potere sabauda e terra verso la quale rivolgersi, per narrare sulla scena le vicende umane di umili contadini alla guerra o grandi personaggi della storia.

Non a caso, dunque, tutte le rappresentazioni teatrali del Gruppo sono attraversate da qualche forma di resistenza del piccolo contro il grande (a guerre ingiuste, a mestieri pesanti, a invasioni turistiche...). E «piccolo» è anche il «titolo» che il Gruppo ha voluto darsi: Angrogna, dal nome del paese dove la maggioranza dei suoi membri è nata, centro della resistenza valdese in epoca moderna. Alla resistenza

## AGENDA

### L'AUTORE

Lorenzo Tbaldo, oltre al lavoro di docente, ha scritto numerosi saggi sulla storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche nell'Ottocento e sulla storia del movimento operaio e del sindaco dall'Ottocento ad oggi.

### RAPPRESENTAZIONI DEL GTA

Gli spettacoli teatrali sono stati 13. Citiamo: Caro padre, la guerra è ingiusta (1973); Quarto mondo (1975); Pralafra 1920 (1978); La Maciverica (1987); Fort Village (1998). I recital 6 (sui lager nazisti e la Resistenza partigiana); 9 fra musicassette e Cd (canti popolari alpine); 22 fra seminari e corsi di formazioni per adulti e studenti.



Il debutto della compagnia quando era Filodrammatica Valdese (25 dicembre 1967)

dei valdesi perseguitati un'altra se ne aggiunge in epoca contemporanea: quella al nazifascismo che dentro le stesse vallate ha dato vita sia «Giustizia e Libertà», incarnando le idee di Gobetti sul campo minato della clandestinità, sia quelle dei garibaldini di Barbato, quel Pompeo Colajanni che è diventato un eroe leggendario.

Nel corso dei decenni, ricostruiti con precisione da Tbaldo, il GTA è stato un punto di riferimento, un luogo dove ritrovarsi, nel senso di vedere nei suoi spettacoli le vicende politiche del momento, gli affanni del passato e le speranze di «grandi viaggi». Scrivendo

da soli i loro testi, gli attori non potevano che riflettervi la complessità del presente.

Come le filodrammatiche valdesi durante il fascismo, così il GTA è stato un medium critico della società, ha insegnato al suo vasto e costante pubblico, locale e non, ad essere autocritico e autoironico. Continuando, modernizzandola, una tradizione, ha trovato la forza per durare trent'anni, difendendo un'insolita specificità: un teatro professionale senza essere professionisti. Il suo «grido di libertà» ha avuto dunque una buona eco.

**Bruna Peyrot**

LA STAMPA - TORINO SETTE - 13/10/2000